

## Archeofilm 2024, a Firenze vince l'archeologia raccontata con il sorriso

Mar 11, 2024 12:00 - Roma - Inc

Si è chiusa con successo la VI edizione di "Firenze Archeofilm", il festival di Archeologia Arte e Ambiente organizzato dalla rivista Archeologia Viva (Giunti Editore) al Cinema La Compagnia di Firenze e diretto da Giuditta Pruneti. In 5 giorni (dal 6 al 10 marzo) sono stati proposti al pubblico 88 film da tutto il mondo e tutti a ingresso libero e gratuito. Vincitore del "Premio Firenze Archeofilm" attribuito dal pubblico, in qualità di giuria popolare, il film di Nicola Castangia e Andrea Fenu (consulente scientifico Giorgio Murru) "Franco Mezzena. L'archeologia raccontata con il sorriso". L'opera trascina il pubblico nel mondo del megalitismo e tra le entusiasmanti avventure degli Argonauti, di Giasone e della figura di Ercole sollecitando, con maestria, il confronto tra il sito megalitico di Saint Martin de Corleans ad Aosta e la Sardegna preistorica. Il Premio è stato consegnato direttamente nelle mani dei registi e alla presenza dello stesso Franco Mezzena, protagonista del film. Ad "Askòs – Il canto della Sirena" di Antonio Martino è stato conferito invece il "Premio Università di Firenze". Il film racconta la vicenda dell'Askòs delle Murge, un prezioso reperto trafugato nel 1988 (e venduto per 10 milioni di lire e una mucca) finalmente tornato a casa nel Museo Archeologico di Crotona. La giuria degli studenti dell'Università di Firenze, composta da ben 80 studentesse e studenti, ha assegnato il "Premio Studenti UniFi" a "Quell'incosciente di Zeno" del regista Davide Ludovisi dove tre personaggi s'interrogano con ironia sul perché un romanzo tanto improbabile continui a essere un punto di riferimento nella letteratura italiana e internazionale. Il Premio "Studenti UniFi" è stato consegnato dai ragazzi alla presenza della magnifica rettrice Alessandra Petrucci. Il miglior film di archeologia preistorica secondo la giuria del Premio "Museo e Istituto fiorentino di Preistoria" è stato infine il film francese "Sapiens ou la naissance de l'art" di Pascal Goblot. La pellicola racconta le recenti indagini che hanno portato a scoprire che i dipinti più antichi risalirebbero addirittura a quasi 45.000 anni fa.

agenzia di stampa  
**CULT**

Registrazione al Tribunale di Roma n. 195/2017 - N° iscrizione ROC: 37933 - ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario]